

San Marino, ostetricia: un Reparto a portata di mamma

Mercoledì 10 Aprile 2013



di **Simona Bisacchi Lenic**

Entrando nel reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Stato di San Marino ciò che colpisce è la calma. Niente frenesia. Nessun rumore che possa disturbare. Giusto il pianto di un neonato, che viene placato in pochi attimi. Un'atmosfera di tranquillità, nell'unico reparto di un ospedale in cui è un piacere andare a trovare qualcuno.

Un settore in cui non esiste folla, considerando che nel 2011 i parti sono stati 309, e nel 2012 sono scesi a 272. Una sala parto caratterizzata da un letto articolato, che compie un massaggio ondulatorio alla schiena e dove è possibile sia compiere il travaglio sia partorire, senza spostarsi. Una sala nido - dove avviene la prima vestizione e il primo bagnetto - aperta non solo alla mamma, ma anche al papà. E una grande novità in arrivo: una vasca per il parto in acqua, a conferma di un reparto in continua evoluzione, che punta sulla naturalità del parto e sull'accoglienza come sottolinea la dottoressa **Miriam Farinelli** (nella foto), direttore del reparto.

Quale assistenza viene offerta durante la gravidanza, all'interno del reparto?

“Nel corso della gestazione le future mamme faranno tre ecografie, nel primo, nel secondo e nel terzo trimestre - spiega la dottoressa Farinelli - Ci sono inoltre delle ecografie cosiddette *office*, che accompagnano cioè la visita ostetrica per controllare che il parto prosegua regolarmente. All'interno della struttura, c'è inoltre la possibilità di fare esami di *diagnostica prenatale invasiva*, come ad esempio l'amniocentesi. Questo tipo di esami sono gratuiti per le donne che hanno più di 35 anni e per le mamme che hanno già avuto bambini con malattie ereditarie come la sindrome di down. Inoltre la struttura ospedaliera organizza corsi pre-parto rivolti alle donne dalla 26ª settimana di gravidanza. I corsi sono tenuti dalle ostetriche, da un neonatologo e da una figura fondamentale che offre assistenza psicologica. L'80% delle nostre donne partecipano a questi incontri, che sono di preparazione sia teorica che fisica. Presto riprenderanno anche i corsi pre-parto in piscina, sempre a carico dell'Iss, che si svolgono alla piscina del Servizio Minori”.

Il vostro reparto è pronto ad affrontare qualsiasi tipo di parto o in caso di complicanze dovete appoggiarvi a strutture limitrofe?

“In ospedale c'è la reperibilità di due ginecologi e un neonatologo 24 ore su 24. Ci occupiamo di tutti i parti che avvengono dopo la 35ª settimana. Per i parti che avvengono prima di questo tempo ci appoggiamo a strutture limitrofe capaci di offrire assistenza immediata al neonato, per non sottoporlo a uno spostamento subito dopo il parto e non separarlo dalla madre. Nel caso in cui non ci sia tempo per raggiungere una struttura vicina, il parto si svolge nel nostro reparto e una volta normalizzata la situazione del neonato avviene il trasferimento”.

Nella vostra struttura le partorienti possono richiedere l'epidurale?

“Da noi non è possibile, perché troppo complesso da un punto di vista organizzativo: avremmo bisogno di una equipe disponibile 24 ore su 24 che si dedichi solo a questo aspetto e non si riesce. Inoltre cerchiamo di accompagnare travaglio e parto nel modo più naturale possibile. Proprio in questa ottica è nata l'esigenza di una vasca per il parto in acqua, che aiuta anche la gestione del dolore”.

Il reparto è riservato solo alle cittadine sammarinesi?

“Tutti possono usufruire di questo reparto, naturalmente a pagamento, con cifre comunque non proibitive”.

Nella foto sotto: il piccolo Lorenzo, poche ore dopo il parto, assieme alla mamma. Li abbiamo trovati quando siamo giunti in visita al reparto per il nostro servizio.

